



CONSIDERAZIONI RELATIVE AL D.M 383/2022 MITE,
RELATIVO ALLE ‘SPECIALI MODALITÀ DI
FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI TERMICI DI
CLIMATIZZAZIONE ALIMENTATI A GAS NATURALE NELLA
STAGIONE INVERNALE 2022-2023’ (ART. 1), CON
RIFERIMENTO ALLE SPECIFICHE SITUAZIONI NEL VCO

Premessa

Gli ultimi due anni di pandemia, che richiamiamo giacché più idonei di altri periodi a spiegare plasticamente quanto vogliamo affermare, hanno dimostrato la tendenza della Sinistra a concepire il rapporto tra Stato e individuo, non tanto nei termini, che l'assetto repubblicano richiederebbe, di Stato-cittadino, bensì di Stato-suddito. Lo dimostrano, del resto, per citare alcuni esempi, le 'concessioni' (circa i diritti fondamentali) del fu presidente Giuseppe Conte, durante il tempo dei lockdown, o ancora il vile ricatto montato sulle vaccinazioni, in forza del quale - la maggioranza degli Italiani - pur in assenza di un obbligo previsto dalla legge, si è sentita schiacciata e impotente sotto al peso dello Stato-padrone.

Oggi, di nuovo, durante i suoi ultimi rantoli di vita, il Governo Draghi (e la maggioranza di Sinistra che lo sostiene) prosegue nel perpetrare la medesima concezione di Stato: questa volta - dopo averlo fatto sull'ora in cui si dovesse rientrare a casa, con i coprifuoco, sul dove si potesse andare e dove non, o ancora su chi e quanti si potessero invitare nel proprio salotto - ficca il naso nei termostati delle abitazioni private.

Lasciando sullo sfondo un interrogativo che, però, avvertiamo come tutt'altro che banale, ossia *'fino a dove possa penetrare lo Stato, nelle abitazioni/nel domicilio, nella sfera privata dei singoli cittadini'*, muoviamo una prima contestazione **di metodo**: posto che il concetto di emergenza, a un certo punto, debba essere ricondotto al suo significato originario, e quindi tolto dal campo delle allocuzioni che un governo possa usare per giustificare la qualunque, corre l'obbligo di segnalare che se l'emergenza relativa alle bollette - come si dice - riguardi più il prezzo, che non gli approvvigionamenti di gas naturale (<https://www.ilsole24ore.com/art/gas-stoccaggi-90percento-siamo-autonomi-l-inverno-AEU9003B>), e atteso che, fino a prova contraria, chi consuma paga per quanto consumato il prezzo stabilito, ci sfugge il motivo di un simile provvedimento, fatta eccezione per la visione ideologica (e paternalista, per cui il buon senso non esiste, e serve uno Stato invadente che dica al cittadino esattamente cosa fare) esposta all'inizio.

A ciò, e cioè a questa prima obiezione, se ne aggiungono poi altre **di merito**, per le quali rinviando alla relazione tecnica qui di seguito, finalizzata - in linea di massima - a evidenziare le criticità legate al metodo di calcolo dei 'gradi-giorno', ricorrendo a casistiche concrete rinvenibili in diversi comuni della nostra Provincia.

1. Definizione di Grado-Giorno

Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni.

Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di Temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C.

In altri termini: più alto è il valore del GG, maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

In termini matematici i gradi giorno si esprimono come:

$$GG = \sum_{e=1}^n (T_0 - T_e)$$

dove

- n : numero di giorni del periodo convenzionale di riscaldamento;
- T_0 : temperatura ambiente convenzionale;
- T_e : temperatura media esterna giornaliera tale per cui $T_e < T_0$.

2. Il Grado-Giorno in Italia

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta dal DPR n. 412 del 26/08/1993. L'articolo 2 dello stesso suddivide il territorio italiano in sei zone climatiche, nominate dalla A alla F, come mostrato nella seguente tabella (Tab.1).

Zona	Da (GG)	A (GG)	Ore giornaliere di riscaldamento	Data di accensione	Data di spegnimento	Numero di comuni
A	0	600	6	1° dicembre	15 marzo	2
B	601	900	8	1° dicembre	31 marzo	157
C	901	1400	10	15 novembre	31 marzo	985
D	1401	2100	12	1° novembre	15 aprile	1575
E	2101	3000	14	15 ottobre	15 aprile	4222
F	3001	-	Nessuna limitazione			1048

Tab.1

Tuttavia, in questa stagione invernale 2022-2023, per i riscaldamenti alimentati a gas naturale, come stabilito nel D.M. 383/2022, firmato lo scorso 6 ottobre dal ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, sono stati modificati i limiti di accensione, spegnimento e ore giornaliere di

riscaldamento (Tab.2).

<i>Zona climatica</i>	<i>Gradi-giorno</i>	<i>Periodo</i>	<i>Numero di ore</i>
A	comuni con $GG \leq 600$	1° dicembre - 15 marzo 8 dicembre - 7 marzo	6 ore giornaliere 5 ore giornaliere
B	$600 <$ comuni con $GG \leq 900$	1° dicembre - 31 marzo 8 dicembre - 23 marzo	8 ore giornaliere 7 ore giornaliere
C	$900 <$ comuni con $GG \leq 1.400$	15 novembre - 31 marzo 22 novembre - 23 marzo	10 ore giornaliere 9 ore giornaliere
D	$1.400 <$ comuni con $GG \leq 2.100$	1° novembre - 15 aprile 8 novembre - 7 aprile	12 ore giornaliere 11 ore giornaliere
E	$2.100 <$ comuni con $GG \leq 3.000$	15 ottobre - 15 aprile 22 ottobre - 7 aprile	14 ore giornaliere 13 ore giornaliere
F	comuni con $GG > 3.000$	tutto l'anno	nessuna limitazione

Tab.2

3. Il Grado-Giorno nel Verbano-Cusio-Ossola

I 74 comuni del VCO, provincia interamente montana di confine (LR n.8 del 04/2015), sono suddivisi in 2 zone climatiche (Fig.1): E ed F. 38 sono i comuni inseriti nella zona E, 36 invece in quella F.

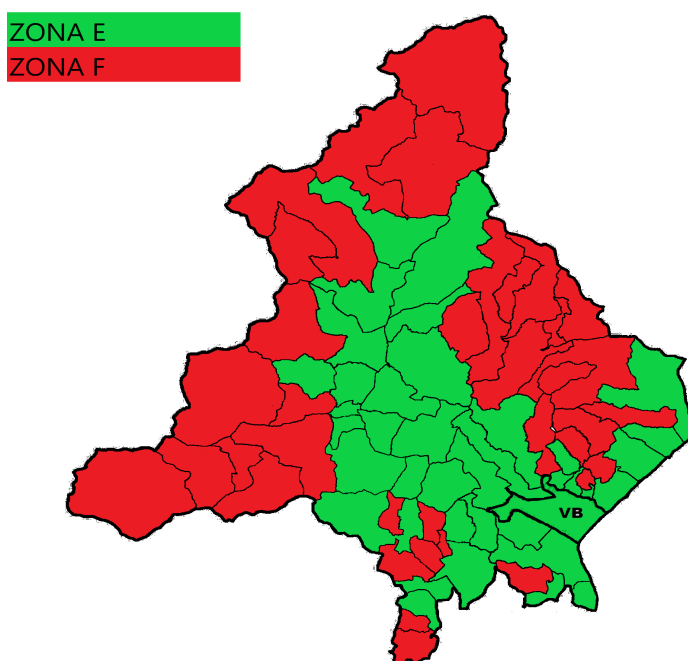


Fig.1

In dettaglio, la classificazione climatica di ogni singolo comune. (Tab.3)

Comune	Zona Climatica	Gradi Giorno	Comune	Zona Climatica	Gradi Giorno
Antrona Schieranco	F	3.477	Madonna del Sasso	F	3.209
Anzola d'Ossola	E	2.577	Malesco	F	3.294
Arizzano	E	2.900	Masera	E	2.575
Arola	F	3.104	Massiola	F	3.308
Aurano	F	3.192	Mergozzo	E	2.570
Baceno	F	3.156	Miazzina	F	3.242
Bannio Anzino	F	3.174	Montecrestese	E	2.936
Baveno	E	2.436	Montescheno	E	2.970
Bee	F	3.073	Nonio	E	2.889
Belgirate	E	2.428	Oggebbio	E	2.512
Beura-Cardezza	E	2.523	Omegna	E	2.688
Bognanco	F	3.578	Ornavasso	E	2.584
Borgomezzavalle	F	3.045	Pallanzeno	E	2.485
Brovello-Carpugnino	E	2.883	Piedimulera	E	2.510
Calasca-Castiglione	F	3.169	Pieve Vergonte	E	2.490
Cambiasca	E	2.547	Premeno	F	3.396
Cannero Riviera	E	2.597	Premia	F	3.344
Cannobio	E	2.583	Premosello-Chiovenda	E	2.477
Caprezzo	E	2.993	Quarna Sopra	F	3.422
Casale Corte Cerro	E	2.788	Quarna Sotto	F	3.347
Ceppo Morelli	F	3.283	Re	F	3.227
Cesara	E	2.919	San Bernardino Verbano	E	2.565
Cossogno	E	2.798	Santa Maria Maggiore	F	3.365
Craveggia	F	3.460	Stresa	E	2.430
Crevoladossola	E	2.627	Toceno	F	3.484
Crodo	E	2.961	Trarego Viggiona	F	3.307
Domodossola	E	2.542	Trasquera	F	3.734
Druogno	F	3.391	Trontano	E	2.980
Formazza	F	3.968	Valle Cannobina	F	3.224
Germagno	F	3.087	Valstrona	E	2.987
Ghiffa	E	2.431	Vanzone con San Carlo	F	3.185
Gignese	F	3.224	Varzo	F	3.043
Gravellona Toce	E	2.579	VERBANIA	E	2.426
Curro	F	3.360	Vignone	E	2.888
Intragna	F	3.252	Villadossola	E	2.523
Loreglia	F	3.239	Villette	F	3.354
Macugnaga	F	4.030	Vogogna	E	2.598

Tab.3

Come facilmente riscontrabile, i 74 comuni del VCO sono compresi fra un minimo GG di 2426 (Verbania), e un massimo GG di 4030 (Macugnaga). Nel mezzo, vi sono quei casi emblematici di comuni con $GG < 3000$, che consentono a noi di fondare le nostre riserve, circa l'inadeguatezza della classificazione GG attuale. Con riguardo alla formula di calcolo dei GG, infatti, riscontriamo **2 gravi difetti**:

- il dato è considerato sull'altitudine della casa comunale;
- l'orografia che circonda il territorio comunale non costituisce parametro.

Nel VCO, del resto, si riscontrano numerose anomalie legate ai suddetti difetti, che si fanno tanto più gravi in quei comuni dove, la collocazione in zona E, appare - per la realtà dei luoghi - irragionevole.

4. Anomalie nel VCO

A questo proposito, prima di addentrarci negli esempi più specifici, partiamo da uno banale, ma sufficientemente intuitivo: Milano, Modena e Domodossola sono tutte in zona E (che, come visibile dalla Tab.1, conta sul territorio nazionale 4222 comuni, risultando la Zona più consistente); è evidente che 2 città della Pianura Padana non dovrebbero avere la stessa classificazione climatica del capoluogo ossolano, circondato dalle Alpi, eppure sono tutte zona E.

4. 1 Il caso di Anzola d'Ossola

Vi sono, comuni molto svantaggiati dal punto di vista orografico, fra cui **Anzola d'Ossola**, **Casale Corte Cerro**, **Pallanzeno**. Trattiamo, a titolo esemplificativo, quello relativo ad **ANZOLA D'OSSOLA** (Fig.2)

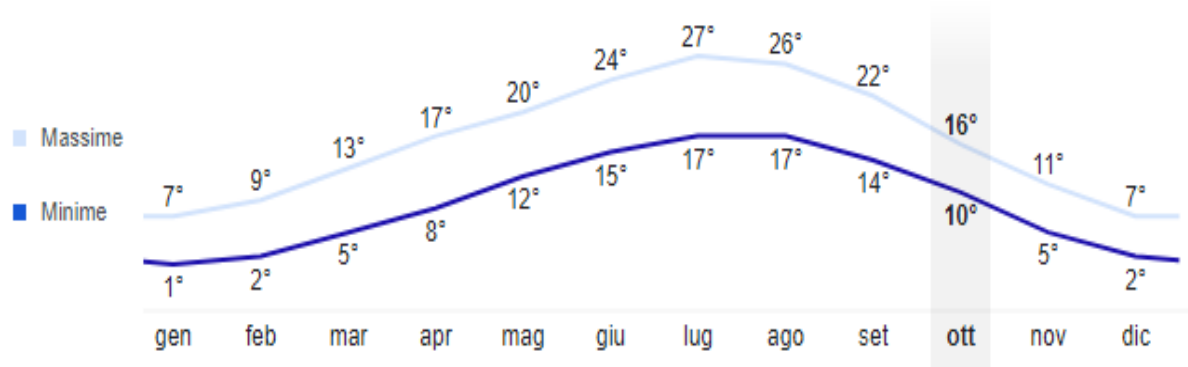


Fig.2

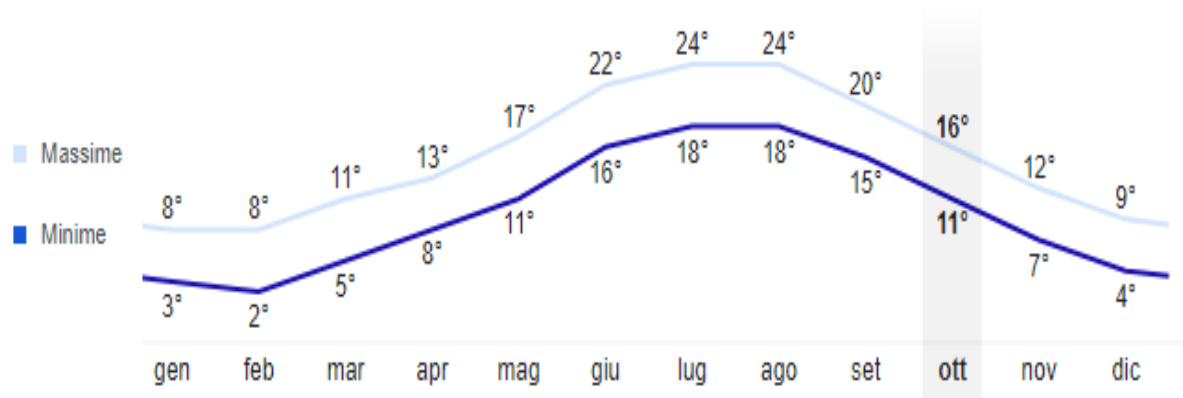
Situato nella bassa Ossola, nella piana del Toce, a 210 m.s.l.m., paga in modo evidente la classificazione GG vigente. Questo piccolo comune di meno di 400 abitanti, rientra nella peggiore delle casistiche: è situato ad altitudine bassissima (uno dei comuni meno elevati della Provincia), ed è orograficamente svantaggiato, poiché sorge ai piedi del versante settentrionale del Monte Massone, 2161 m.s.l.m., e subisce (inoltre) la parziale copertura dei Corni di Nibbio (Proman, Lesino, Pizzo Tre Croci).

Chiunque abbia percorso la "SS33 del Sempione" nel periodo invernale, avrà notato come il sole sia praticamente assente, e come la brina in quel tratto sia perenne (mattina, pomeriggio, sera e notte); inoltre, si verifica anche il fenomeno di galaverna. Impensabile che Anzola abbia solo 2577 GG (per confronto, Milano ha 2404 GG).

Proviamo a confrontare ora le temperature medie statistiche, con un comune con GG maggiore (Crevoladossola, 2627 GG). Si noti come, nel periodo invernale, la temperatura media minima/massima ad Anzola d'Ossola (Tab.4), sia inferiore a quella di Crevoladossola (Tab.5), pur avendo quest'ultima un GG superiore.



Tab.4 - Temperature medie annuali – Anzola d'Ossola



Tab. 5 - Temperature medie annuali – Crevoladossola

4. 2 Il caso di Valstrona

Esistono poi casi di comuni sparsi, o ad elevata superficie comunale, per cui l'altitudine della casa comunale è limitante: è il caso di **Valstrona**, **Trontano**, **Montecrestese**. Trattiamo qui, a titolo d'esempio, il caso che riguarda il comune di **VALSTRONA** (Fig.3).

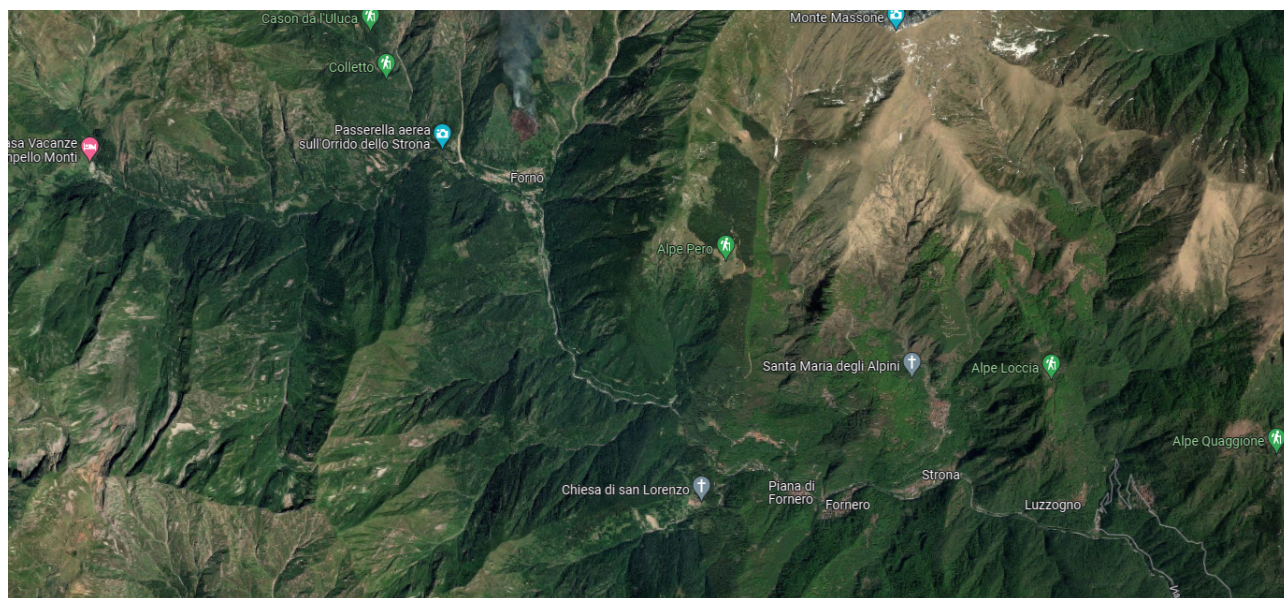


Fig.3

Situato nell'alto Cusio, incastonato fra Val Sesia, Val Corcera e Val d'Ossola, a 525 m.s.l.m. (altitudine casa comunale di Strona), anch'esso rappresenta a nostro modo di vedere un esempio di errata classificazione a parametri vigenti. In questo caso il parametro penalizzante è l'altitudine della casa comunale, da cui si estrapola il GG comunale. Infatti, trattandosi di comune sparso, con una superficie di 52 Km², al suo interno vi sono numerose frazioni, dislocate ad altitudini differenti: Luzzogno (707 m.s.l.m.), Sambughetto (759 m.s.l.m.), Inuggio (817 m.s.l.m.), Forno (903 m.s.l.m.) e Campello Monti (1305 m.s.l.m.).

Considerando ora che l'altitudine del territorio comunale varia da un minimo di 475 m.s.l.m. ad un massimo di 2405, è inverosimile conteggiare il GG prendendo come riferimento Strona (che, fra tutte le frazioni, è quella localizzata alla minor altitudine). L'irragionevolezza emerge da un semplice confronto: mentre i comuni di Germagno (602 m.s.l.m.), Loreglia (719 m.s.l.m.) e Massiola (772 m.s.l.m.) (gli altri 3 comuni situati in Valle Strona), appartengono tutti alla zona F, la frazione di Forno (ribadiamo, 903 m.s.l.m.), resta in zona E.

5. Conclusioni

Il nuovo D.M. n.383 del 6 ottobre 2022, firmato dal ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, penalizza ancora ulteriormente alcuni comuni della nostra provincia.

Varie possono essere - a nostro giudizio - le opzioni attuabili, per migliorare tale classificazione:

- in generale, modificare i parametri vigenti, non tenendo esclusivamente conto di latitudine e altitudine della casa comunale, ma considerando anche l'orografia del luogo;
- per i comuni sparsi e montani, in particolar modo se la casa comunale si trova a fondo valle, utilizzare, ai fini della determinazione del GG, altitudine e latitudine medie del territorio comunale;
- diminuire i GG della zona F (magari portandola da >3000 a >2600), o dividendo la zona E in due sotto-zone, per diminuire il range della stessa (per esempio, E/1: 2100-2550; ed E/2: 2550-3000), implementando con limiti idonei e coerenti alla situazione geografica in cui il comune è localizzato.

Verbano-Cusio-Ossola, 10.10.2022

Per GN VCO, Fabio Morelli
Elaborazione dati, Davide Bartolomeo